



Campane

Giugno 2014

di Tutti i Santi

Mensile d'informazione

della comunità Parrocchiale Roncadese

Con la solennità dell'Ascensione al cielo di Gesù dopo aver cantato la Resurrezione accogliamo l'invito di Gesù ad uscire, ad andare nel mondo o come dice papa Francesco, nelle periferie, nella quotidianità della vita ad annunciare e testimoniare che veramente Cristo ci ha fatto nuove persone e ha cambiato la nostra vita. Con l'entrata di Gesù nella gloria del Padre anche se la vita degli uomini ha continuato ad essere quella di prima,

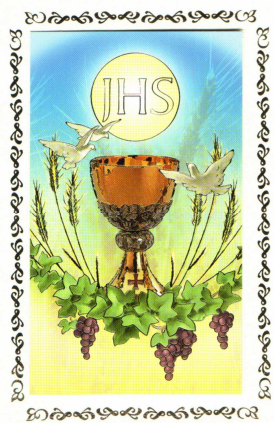


sull'esistenza dell'uomo è stata proiettata una luce nuova: l'attesa del regno di Dio e dove giunge lo Spirito Santo avvengono sempre sconvolgimenti e trasformazioni radicali, come a Pentecoste, cadono barriere, si spalancano porte, tremano le torri scompaiono paura, passività, e nascono scelte coraggiose. "Lo Spirito del Signore riempie l'universo e rinnova la faccia della Terra". La solennità della trinità ci offre anche l'opportunità di purificare l'immagine che ci siamo fatti di Dio e scoprire i lineamenti sorprendenti del Suo volto: misericordia – lento all'ira. Dio ama l'uomo e l'uomo fidandosi di Cristo e della Sua parola, sceglie la vita, rifiutando la Sua proposta di amore, decreta la condanna. Quello che è chiaro per ognuno di noi è che alla fine

della nostra esistenza appariranno la conformità o la difformità delle nostre azioni con la persona di Cristo, pane per l'oggi e cibo per la vita eterna

CORPUS DOMINI 22/06/2014

La solennità del Santissimo corpo e sangue di Cristo vedrà le parrocchie della Collaborazione pastorale di Roncade riunite a Musestre per la celebrazione Eucaristica e la processione. La Cena del Signore, il cenacolo!!! Penso che molti di voi hanno potuto seguire Papa Francesco a Gerusalemme nel cenacolo in cui ha detto che proprio da lì (Eucaristia e Pentecoste) è partita la Chiesa uscita per servire i poveri, i malati, gli esclusi perché il Signore ci vuole tutti suoi amici. Penso anche ai nuovi quattro sacerdoti della chiesa di Treviso avranno accolto nel loro cuore l'invito del Papa a diventare amici del Signore Gesù e scoprire nel proprio cuore Lui che è amico "dove sono io siete anche voi". Gesù non ci abbandona mai ci precede sempre fino alla casa del Padre. Certo il cenacolo ricorda anche a ciascuno di noi che è possibile, tradire o rinnegare a volte facciamo questo quando giudichiamo il fratello. Eppure dal cenacolo quanto bene è scaturito,! Condivisione, fraternità, armonia, pace un ruscello che è partito pian piano è diventato fiume pieno, immenso che irriga tutta l'umanità attraverso la testimonianza di tanti cristiani.



Ci auguriamo anche che il viaggio del Papa in Terra Santa oltre a favorire il cammino di unità di tutti i cristiani possa dare impulso (anche con la preghiera) alla soluzione di scelte di pace per quella terra martoriata. Nel mese di maggio abbiamo vissuto diversi momenti, celebrazioni delle S. Messe e del S. Rosario in tante famiglie delle nostre parrocchie, che Maria Madre della Chiesa e Regina del Mondo protegga tutti i suoi figli. Oltre alla celebrazione del 22 giugno a Musestre pregiamo anche per il cammino che le nostre comunità parrocchiali intraprendono sia per la Pastorale Giovanile sia per la preparazione al Battesimo e per una Pastorale Familiare condivisa. Auguriamo a tutti i ragazzi, animatori, responsabili dei laboratori una bella esperienza estiva di gioia di fraternità per crescer sempre più come comunità cristiana viva e felice. Buon Grest.

Don Valeriano



Dall'Archivio Parrocchiale

Sono entrati a far parte della Chiesa: Vecchiato Giulia; Fusco Adele; Marini Carlo;

Hanno formato una nuova famiglia:

Sono tornati alla Casa del Padre: Vettorello Alessandrina; Cigoli Bianca:



Orari delle Sante Messe PARROCCHIA DI RONCADE

Dal Lunedì al Venerdì:	Ore 6.45 Lodi Ore 7.00 S. Messa
Giovedì:	Ore 18.00 S. Messa in cimitero (dal 08/05)
Venerdì:	Ore 8.30 Adorazione Ore 9.00 Lodi e S. Messa
Sabato:	Ore 18.00 S. Messa prefestiva (invernale) Ore 19.00 S. Messa prefestiva (estivo)
Domenica:	Ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00 (invernale) e 19.00 (estivo)

Confessioni: Sabato ore 15.00—18.00

Adorazione: 1° Sabato del mese dopo la S. Messa prefestiva

Orari S. Messe Collaborazione Pastorale di Roncade

PARROCCHIA DI BIANCADE

Lunedì:	Ore 19.00
Martedì:	Ore 08.30
Mercoledì:	Ore 20.00
Giovedì:	Ore 19.00
Venerdì:	Ore 8.30
Sabato:	Ore 19.00
Domenica:	Ore 07.30 - 09.30 - 11.00

PARROCCHIA DI MUSESTRE:

Lunedì:	Ore 8.30 Recita del rosario
Martedì:	Ore 8.30 Recita del rosario
Mercoledì:	Ore 8.30 Recita del rosario
Giovedì:	Ore 15.30 Santa Messa BVM
Venerdì:	Ore 08.30 Recita del rosario
Domenica:	Ore 08.00 - 11.00
Feriale:	nei giorni di funerale non ci sarà la messa qui indicata

PARROCCHIA DI CA' TRON :

Domenica:	Ore 09.30
------------------	-----------

PARROCCHIA DI SAN CIPRIANO:

Feriale:	Ore 19.00 (da maggio a settembre) Ore 18.30 (da ottobre ad aprile)
Festivo:	Ore 08.30 - 10.30

PARROCCHIA DI VALLIO:

Feriale	Ore 8.30	Prefestiva	Ore 18.30	Festiva	Ore 10.00
----------------	----------	-------------------	-----------	----------------	-----------

GIUGNO 2014 - Tiratura copie N° 650

NOTA BENE: l'ultimo sabato del mese dalle ore 15.30 in Canonica si rilega Campane di Tutti i Santi.
Vi aspettiamo numerosi!!



Commento ai Vangeli: Riflettiamo insieme

GIUGNO

A CURA DELLE DISCEPOLE DEL VANGELO

Domenica 1 giugno: Solennità dell'Ascensione– Anno A (Mt 28,16-20)

Il Vangelo di questa solennità ci narra l'ultimo incontro tra Gesù Risorto e i suoi discepoli. Dopo questo incontro, Egli non si manifesterà più a loro, perché salirà al Padre con la promessa del suo ritorno alla fine dei tempi. Da quel momento in poi, i discepoli saranno chiamati a percorrere le strade del mondo, fino a confini della terra, per trasmettere ciò che hanno veduto con i loro occhi, sentito e vissuto. Nel loro cammino, però, non saranno soli: c'è la promessa che il Signore fa loro. "Io sarò con voi...". Quella promessa risuona anche per noi oggi: ci sono degli incontri che il Risorto riserva, nel tempo, alla Chiesa, alla nostra comunità. Come i primi cristiani anche noi siamo chiamati a cogliere la sua presenza nell'Eucaristia, nella preghiera comune, nella sua Parola ascoltata e accolta, nella testimonianza dei fratelli, nella cura dei più poveri e piccoli.

Domenica 8 giugno: Solennità di Pentecoste – Anno A (Gv 20,19-23)

Il giorno di Pentecoste, ascolteremo il racconto del dono dello Spirito Santo di Gesù agli apostoli, narrato dall'Evangelista Giovanni. Gesù entra nel cenacolo, dove sono riuniti i dodici a porte chiuse, nel timore e nell'incertezza, per portare la sua pace e donare il suo Spirito, il soffio di vita del Risorto. Questo soffio sarà segno della Chiesa nascente, infonderà loro il coraggio dell'annuncio, la comprensione del mistero della Risurrezione e il significato profondo della Buona Notizia portata da Gesù, li renderà, poi, capaci del dono totale di sé, che per alcuni avrà la forma del martirio. Anche a noi oggi Gesù dona lo Spirito, dona quel soffio di vita, che ci rinvia sulle strade della nostra vita quotidiana a testimoniare con la nostra esistenza il suo amore, il suo perdono, la sua carità.

Domenica 15 giugno: Solennità della Santissima Trinità – Anno A (Gv 3,16-18)

"Chi sa chi è Dio?". Creatore della Terra. E quanti Dio ci sono? Uno? Ma a me hanno detto che ce ne sono tre: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo! Come si spiega questo? Ce n'è uno o ce ne sono tre? Uno? Uno? E come si spiega che uno sia il Padre, l'altro il Figlio e l'altro lo Spirito Santo? Sono tre in uno, tre persone in uno. E che cosa fa il Padre? Il Padre è il principio, il Padre, che ha creato tutto, ha creato noi. Che cosa fa il Figlio? Che cosa fa Gesù? Chi sa dire che cosa fa Gesù? Ci ama? E poi? Porta la Parola di Dio! Gesù viene ad insegnarci la Parola di Dio. Benissimo questo! E poi? Che cosa ha fatto Gesù nella terra? Ci ha salvati! E Gesù è venuto per dare la sua vita per noi. Il Padre crea il mondo; Gesù ci salva. E lo Spirito Santo che fa? Ci ama! Ti dà l'amore! E questa è la vita cristiana: parlare con il Padre, parlare con il Figlio e parlare con lo Spirito Santo. Gesù ci ha salvato, ma anche cammina con noi nella vita. (Papa Francesco ai ragazzi della Prima Comunione)

Domenica 22 giugno: Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo – Anno A (Gv 6,51-58)

Il Signore distribuisce per noi il pane che è il suo Corpo, Lui si fa dono. E anche noi sperimentiamo la "solidarietà di Dio" con l'uomo, una solidarietà che mai si esaurisce, una solidarietà che non finisce di stupirci: Dio si fa vicino a noi, nel sacrificio della Croce si abbassa entrando nel buio della morte per darci la sua vita, che vince il male, l'egoismo e la morte. Gesù anche oggi si dona a noi nell'Eucaristia, condivide il nostro stesso cammino, anzi si fa cibo, il vero cibo che sostiene la nostra vita anche nei momenti in cui la strada si fa dura, gli ostacoli rallentano i nostri passi. E nell'Eucaristia il Signore ci fa percorrere la sua strada, quella del servizio, della condivisione, del dono, e quel poco che abbiamo, quel poco che siamo, se condiviso, diventa ricchezza, perché la potenza di Dio, che è quella dell'amore, scende nella nostra povertà per trasformarla. Chiediamoci allora, adorando il Cristo presente realmente nell'Eucaristia: mi lascio trasformare da Lui? Lascio che il Signore che si dona a me, mi guidi a uscire sempre di più dal mio piccolo recinto, a uscire e non aver paura di donare, di condividere, di amare Lui e gli altri? (Papa Francesco)

Domenica 29 giugno: Solennità dei Santi Pietro e Paolo, apostoli– Anno A (Mt 16,13-19)

Gesù, dopo aver portato i discepoli in disparte, nella regione pagana di Cesarea, chiede loro: "Voi chi dite che io sia?". Da questa domanda nasce la risposta di fede di Pietro: "Tu sei il Cristo!", colui che stiamo aspettando, il Salvatore, il Signore della storia, il Figlio di Dio. E Gesù proclama beato Pietro, perché le sue parole non vengono da deduzioni, ragionamenti, certezze... ma vengono da un cuore che si fa docile e che nella sua fragilità si è reso disponibile ad essere strumento, a lasciare tutto e a seguire il Maestro.

Pietro, che in questa solennità festeggiamo come colonna della Chiesa, insieme all'Apostolo Paolo, con la sua vita, i suoi slanci di fede, ma anche con le sue cadute ci mostra la via da seguire: quella di camminare nella quotidianità, con cuore sincero e docile, disponibile ad accogliere la Parola del Signore e a cercare ogni giorno la volontà del Signore.

Santi proclamati da Papa Giovanni Paolo II

AGOSTINO ROSCELLI

(1818 - 1902)

presbitero, fondatore della Congregazione delle Suore dell'Immacolata di Genova



In Agostino Roscelli la Chiesa ci addita un esempio di sacerdote e di fondatore santo. Come sacerdote incarnò la figura del "pastore", dell'educatore alla fede, del ministro della Parola, della guida spirituale. Sempre pronto a donarsi nell'obbedienza, nell'umiltà, nel silenzio e nel sacrificio, cercò solo la volontà di Colui che lo aveva chiamato e inviato. Nello svolgimento del suo ministero sacerdotale seguì l'esempio di Cristo, armonizzando la vita interiore con l'intensa azione pastorale e la sua opera fu feconda perché alimentata da una continua preghiera e da un forte amore all'Eucaristia. Seppe leggere le situazioni del suo tempo e intervenire concretamente in favore dei più indifesi e in particolare si adoperò per salvare la gioventù dalle insidie e dai pericoli morali. Si lasciò condurre dallo Spirito fino a fondare, senza quasi saperlo, una Famiglia religiosa. Nato a Bargone di Casarza Ligure (GE) il 27 luglio 1818 da Domenico e Maria Gianelli, fu battezzato lo stesso giorno perché si temeva per la sua vita. La sua famiglia, povera di mezzi materiali, gli fu sempre esempio di fede e di virtù cristiane. Intelligente, sensibile, piuttosto riservato, Agostino si rese presto utile alla famiglia nella custodia del gregge paterno. I genitori lo affidarono al Parroco, Don Andrea Garibaldi che gli impartì i primi elementi del sapere.

Verso il sacerdozio: Nel maggio 1835 in occasione di una missione animata dall'Arciprete di Chiavari Antonio Maria Gianelli, Agostino si sentì decisamente chiamato al sacerdozio e si trasferì a Genova per intraprendere gli studi. Gli anni di preparazione all'Ordinazione sacerdotale furono duri e difficili dovendo egli affrontare gravi disagi economici. Lo sostennero la volontà tenace, la preghiera intensa e l'aiuto di persone buone quali il Canonico Gianelli che, divenuto Vescovo di Bobbio nel 1838, gli trovò una sistemazione in qualità di Chierico-sacrestano e custode della chiesa presso il Conservatorio delle Figlie di San Giuseppe in salita San Rocchino, di cui il Gianelli era Direttore. I Gesuiti, poi, lo videro "zelante prefetto", come afferma lo stesso Rettore in data 1845. Il 19 settembre 1846 fu ordinato sacerdote dal Cardinale Placido Maria Tadini. Vice Parroco - Confessore santo - Educatore presso gli Artigianelli Don Agostino fu subito destinato alla popolosa borgata di San Martino d'Albaro dove, nello spirito di Cristo Pastore e nell'adempimento di tutti i sacramenti, iniziò il suo umile servizio nell'opera di santificazione dedicandosi con lo zelo, con la carità e con l'esempio all'incremento spirituale del Corpo di Cristo. Nel confessionale acquisì una concreta conoscenza della realtà triste e dei pericoli in cui venivano a trovarsi tante giovani che, per motivi di lavoro, si trasferivano in città divenendo facile preda dei disonesti. Lì il suo cuore di padre trepidava e fremeva al pensiero che tante anime semplici potessero perdersi, perché lasciate sole ed indifese. Nel 1858, pur continuando a dedicarsi assiduamente al ministero della confessione, accettò di collaborare con Don Francesco Montebruno all'Opera degli Artigianelli.

Fra i carcerati - Al brefotrofia: Nel 1872 allargò il suo campo di apostolato. Come Ministro di Cristo "preso tra gli uomini e costituito in favore degli uomini" si consacrò interamente all'opera a cui il Signore lo aveva chiamato, senza estraniarsi dalle miserie e dalle povertà morali della città, interessandosi non solo della gioventù maschile e femminile ma anche dei detenuti nelle carceri di Sant'Andrea per portare il conforto e la misericordia del Signore. Nel 1874, Cappellano del nuovo Brefotrofia Provinciale in salita delle Fieschine, si dedicò ai neonati conferendo loro il Battesimo per un arco di 22 anni (dai registri risulta che i battezzati furono ben 8.484) e, facendo sue le parole di Sant'Agostino "il compimento di tutte le nostre opere è l'amore", lavorò intensamente anche a favore delle ragazze-madri: semplici fanciulle del popolo che per la mancanza di un lavoro dignitoso e retribuito, cadevano vittime di malintenzionati.

Le scuole laboratorio: Don Roscelli accolse la proposta di alcune sue penitenti spiritualmente mature che, condividendo il suo desiderio di salvare le anime, gli offrirono la loro collaborazione per aiutare tante ragazze bisognose di assistenza morale, di una guida sicura, e di essere messe in grado di guadagnare onestamente da vivere. In queste sedi le ragazze ricevevano una istruzione morale e religiosa, unita ad una solida formazione umana e cristiana tale da metterle in grado di prevenire o di difendersi dai pericoli della città, e nello stesso tempo di essere preparate professionalmente.

Una nuova congregazione: La timida idea di dar vita ad una Congregazione religiosa fu incoraggiata da Mons. Salvatore Magnasco e dalle collaboratrici di Roscelli, le maestre delle Case-Laboratorio, ben convinte che la consacrazione a Cristo e l'impegno di santificazione nella vita comunitaria sono la forza dell'apostolato. Don Agostino, interpellò anche Pio IX e dopo aver ricevuto la risposta "Deus benedicat te et opera tua bona" si rimise totalmente alla volontà di Dio; il 15 ottobre 1876 realizzò il suo sogno e il 22 dello stesso mese consegnò l'abito religioso alle prime Figlie che chiamò Suore dell'Immacolata, indicando loro il cammino di santità segnato particolarmente dalle virtù proprie di Colei che è modello della vita consacrata. La sua opera, dopo le prime incertezze, si consolidò e si dilatò oltre i confini di Genova e dell'Italia. L'esistenza del "povero prete" si concluse il 7 maggio 1902.

La mia prima Comunione...

Il giorno della mia prima comunione ho fatto un gesto di emozione, che mi è incollata la particola sul palato.
Tommaso

Ero molto felice, emozionato e avevo paura di sbagliare. Ero felice di avere ricevuto il corpo di Cristo.
Marco

Il giorno della mia 1^a Comunione ero molto impaurito ed ero emozionato, soprattutto quando ho preso il Corpo di Cristo.
Giacomo

E' stato bellissimo ricevere il Corpo di Cristo, ero così emozionato che la sera non ho neanche dormito.
Matteo

Io ero stata felice perché avevo fatto la mia prima Comunione.
Livia

Il giorno della mia prima comunione ero emozionata ed avevo un po' di paura. Quando ho fatto la Comunione ho sentito che Gesù era dentro di me e che mi voleva bene.
Anna

Mentre stavo per ricevere la particola ero emozionatissima, quando l'ho ricevuta ho sentito proprio Gesù che è entrato in me, è stata la più bella esperienza.
Arianna

Il giorno della mia prima Comunione mi sono sentita felice ed emozionata. Ero molto emozionata e quando ho preso la particola ho sentito un'emozione molto grande. Sono stata molto felice di avere ricevuto Gesù dentro di me.
Anna

Mi è piaciuto la Comunione soprattutto quando ho preso il Corpo di Cristo.
Leandro

Ho provato una felicità grandissima anche se è stato semplicissimo.
Edoardo Z.

Caro Gesù il giorno della mia prima Comunione ero emozionatissimo perché ricevevo per la prima volta Te caro Gesù.
Matteo

Caro Gesù il giorno della mia prima Comunione mi sono sentita abbracciare da te, sicura ma allo stesso tempo emozionata dal solo pensiero di incontrarti. Signore Gesù, grazie per questa bellissima Comunione e anche per averti conosciuto ed incontrato. Grazie anche a Tua Madre e al Signore mio Dio.
Giorgia

Quando mi stavano dando la Comunione ero emozionatissimo.
Alessandro

Io il giorno della prima Comunione mi sono sentito molto felice per aver ricevuto il Corpo di Cristo e anche per aver ricevuto Dio.
Luca

Il giorno della mia prima Comunione ho provato una grande gioia.
Marco

Ero molto emozionato, ho provato una gioia e una felicità immensa e ho detto una parola solo: puro.

Il giorno della mia prima Comunione ho provato tantissima gioia e quando abbiamo preso la particola sono sentito il figlio di Gesù.
Enrico

Ero emozionato ma felice.

Il giorno della mia Comunione ero agitato e volevo sapere che gusto aveva la particola.

Avevo molo caldo, ero un po' emozionato quando il prete mi ha dato la particola.
Alvise

Il giorno della mia prima Comunione ho provato gioia e felicità. Il momento più bello è stato quando ha consacrato la particola dal profondo del cuore.
Anna

Il giorno della mia comunione non ero emozionata perché me lo volevo godere, divertirmi e stare tranquilla per essere sempre insieme con Gesù.
Linda

Quando ho ricevuto Gesù mi sembrava di vederlo accanto a me per accompagnarmi verso un lungo cammino, la vita.
Giulia

Alla mia prima Comunione avevo paura di prendere la particola ma quando l'ho ricevuta mi sentivo bene avevo ricevuto Gesù.
Sidney

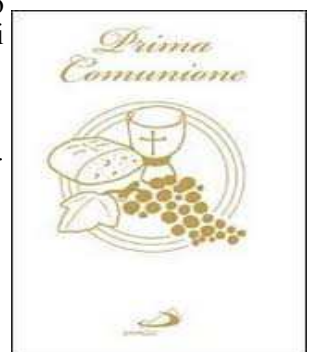
Avevo paura di sbagliare ma quando ho ricevuto Gesù ho provato un'emozione bellissima.
Anna

Ho provato un'emozione perché quando ci ha dato la particola è stato bello.
Nicholas

Il giorno della mia prima Comunione mi è piaciuto perché finalmente ho ricevuto il Corpo di Gesù e anche perché ho ricevuto il Corpo di Gesù e anche perché ho ricevuto dei bei regali.
Nicolò

Ero emozionata non vedevo l'ora di entrare in Chiesa.
Elena

Mi sono emozionato quando ho ricevuto Gesù e dopo ero felice di avere ricevuto Gesù.
Jacopo



IL DISCORSO DI PAPA FRANCESCO ALL'INCONTRO CON L'AZIONE CATTOLICA DEL 3 MAGGIO A ROMA

Il 3 maggio 2014, nell'Aula Paolo VI, il Santo Padre Francesco ha incontrato l'Azione Cattolica Italiana a conclusione dei lavori della XV Assemblea Nazionale.

Ecco una parte del suo discorso indirizzato ai laici chiamati a rinnovare la scelta missionaria, aperta agli orizzonti che lo Spirito indica alla Chiesa:

Anzitutto le parrocchie, specialmente quelle segnate da stanchezza e chiusure – e ce ne sono tante. Parrocchie stanche, parrocchie chiuse... ce ne sono! Quando io saluto le segretarie parrocchiali, domando loro: Ma Lei è segretaria di quelli che aprono le porte o di quelli che chiudono la porta? Queste parrocchie hanno bisogno del vostro entusiasmo apostolico, della vostra piena disponibilità e del vostro servizio creativo. Si tratta di assumere il dinamismo missionario per arrivare a tutti, privilegiando chi si sente lontano e le fasce più deboli e dimenticate della popolazione. Si tratta di aprire le porte e lasciare che Gesù possa andare fuori. Tante volte abbiamo Gesù chiuso nelle parrocchie con noi, e noi non usciamo fuori e non lasciamo uscire fuori Lui! Aprire le porte perché Lui vada, almeno Lui! Si tratta di una Chiesa "in uscita": sempre Chiesa in uscita.

Ho pensato di consegnarvi tre verbi che possono costituire per tutti voi una traccia di cammino.

*Il primo è: **rimanere**. Ma non rimanere chiusi, no. Rimanere in che senso? Rimanere con Gesù, rimanere a godere della sua compagnia. Per essere annunciatori e testimoni di Cristo occorre rimanere anzitutto vicini a Lui. È dall'incontro con Colui che è la nostra vita e la nostra gioia, che la nostra testimonianza acquista ogni giorno nuovo significato e nuova forza. Rimanere in Gesù, rimanere con Gesù.*

*Secondo verbo: **andare**. Non fermarsi: andare! Andare per le strade delle vostre città e dei vostri Paesi, e annunciare che Dio è Padre e che Gesù Cristo ve lo ha fatto conoscere, e per questo la vostra vita è cambiata: si può vivere da fratelli, portando dentro una speranza che non delude. Ci sia in voi il desiderio di far correre la Parola di Dio fino ai confini, rinnovando così il vostro impegno a incontrare l'uomo dovunque si trovi, lì dove soffre, lì dove spera, lì dove ama e crede, lì dove sono i suoi sogni più profondi, le domande più vere, i desideri del suo cuore. Lì vi aspetta Gesù. Questo significa: andare fuori. Questo significa: uscire, andare uscendo.*

*E infine, **gioire**. Gioire ed esultare sempre nel Signore! Essere persone che cantano la vita, che cantano la fede. Questo è importante: non solo recitare il Credo, recitare la fede, conoscere la fede ma cantare la fede! Ecco. Dire la fede, vivere la fede con gioia, e questo si chiama "cantare la fede". E questo non lo dico io! Questo lo ha detto 1600 anni fa sant'Agostino: "cantare la fede"! Persone capaci di riconoscere i propri talenti e i propri limiti, che sanno vedere nelle proprie giornate, anche in quelle più buie, i segni della presenza del Signore. Gioire perché il Signore vi ha chiamato ad essere corresponsabili della missione della sua Chiesa. Gioire perché in questo cammino non siete soli: c'è il Signore che vi accompagna, ci sono i vostri Vescovi e sacerdoti che vi sostengono, ci sono le vostre comunità parrocchiali, le vostre comunità diocesane con cui condividere il cammino. Non siete soli!*

Con questi tre atteggiamenti, rimanere in Gesù, andare ai confini e vivere la gioia dell'appartenenza cristiana, potrete portare avanti la vostra vocazione, ed evitare la tentazione della "quiete", che non ha niente a che fare con il rimanere in Gesù; evitare la tentazione della chiusura e quella dell'intimismo, tanto edulcorata, disgustosa per quanto è dolce, quella dell'intimismo... E se voi andate, non cadrete in questa tentazione. E anche evitare la tentazione della serietà formale. Con questo rimanere in Gesù, andare ai confini, vivere la gioia evitando queste tentazioni, eviterete di portare avanti una vita più simile a statue da museo che a persone chiamate da Gesù a vivere e diffondere la gioia del Vangelo.

Chiediamo al Signore, per ognuno di noi, occhi che sanno vedere oltre l'apparenza; orecchie che sanno ascoltare grida, sussurri e anche silenzi; mani che sanno sostenere, abbracciare, curare. Chiediamo soprattutto un cuore grande e misericordioso, che desidera il bene e la salvezza di tutti.





Caritas Parrocchiale

"Emergenze Internazionali"

Alluvione nei Balcani

20 maggio 2014

Diventa difficile riassumere quanto sta succedendo in **Bosnia Erzegovina** e in **Serbia** negli ultimi giorni, a seguito delle alluvioni che stanno devastando molte aree dei due paesi e che hanno poi colpito anche la **Croazia**. Le notizie tragiche si susseguono da giorni e da ogni parte: intere città sotto acqua, senza elettricità, ponti crollati, strade allagate, frane che si portano via paesi interi, grossi quartieri fatti evacuare, migliaia di sfollati, persone che attendono soccorsi nei tetti o nei boschi, vittime e dispersi, tentativi disperati di alzare gli argini dei fiumi per evitare il peggio. La preoccupazione è accresciuta dal fatto che in alcune città non funzionano le comunicazioni telefoniche e al tempo stesso sono isolate a causa di allagamenti e frane, per cui non sono ancora chiare a distanza di giorni le reali condizioni in cui si trovano.

Ormai da più parti si parla di "cataclisma", di "catastrofe". Le precipitazioni cadute nella zona sono state le più intense da quando si è iniziato a misurare questi fenomeni 120 anni fa ed hanno causato delle piene mai viste dei numerosi fiumi (ad es. il livello della Sava è più di 1 metro rispetto al livello massimo mai registrato). L'onda di piena dei numerosi fiumi della zona sta proseguendo lungo il corso dei fiumi stessi e sta dunque arrivando in altre aree e anche in alcune zone della Croazia.

Gli ultimi dati parlano di:

- almeno **50 vittime** (30 in Bosnia Erzegovina, 20 in Serbia, 1 anche in Croazia), ma il numero è destinato a salire perché in alcune delle città maggiormente colpite (Doboj e Maglaj in Bosnia Erzegovina, Obrenovac e Krupanj in Serbia) sono rimaste isolate per giorni e solo ora si è potuto entrare a verificare la situazione.
- In Serbia ci sono almeno **25.000 sfollati** di cui almeno 4.000 accolti in strutture improvvisate a Belgrado, mentre i numeri degli sfollati in Bosnia Erzegovina non sono chiari ma sono comunque elevati perché ogni giorno vengono fatti evacuare villaggi e cittadine invasi dalle acque (solo oggi per esempio evacuate 6.000 persone dai villaggi attorno a Bijeljina, 3.500 da Bosanski Samac...).
- Le **frane** soprattutto in Bosnia Erzegovina rappresentano un altro grave problema e stanno distruggendo decine di case in tutto il paese.
- Le città da cui si sta ritirando l'acqua sono coperte di fango e hanno alcuni **servizi essenziali (come gli ospedali) inagibili**; i medici stanno già mettendo in allarme sui rischi di possibili epidemie.

Aiutaci a sostenere le popolazioni colpite con una donazione!

- versamento in **banca**

Credito Trevigiano

Iban: IT57H0891712000029003332341

Intestato a Carità Diocesana di Treviso – ONLUS

- versamento in **posta**

c/c n. 61962726

Intestato a Carità Diocesana di Treviso – ONLUS

Calendario attività ed incontri

Giugno 2014

Domenica	1	ASCENSIONE DEL SIGNORE Giornata per le Comunicazioni sociali
Martedì	3	Santi Carlo Lwanga e Compagni, martiri
Giovedì	5	San Bonifacio, vescovo e martire - Giornata di preghiera per le vocazioni
Venerdì	6	Primo Venerdì del mese
Sabato	7	Vigilia di Pentecoste - Ore 21.00 momento di Preghiera (dalle 21.00 alle 22.00)
Domenica	8	Domenica di Pentecoste
Martedì	10	Beato Enrico da Bolzano
Mercoledì	11	San Barnaba, apostolo Ore 20.30 a S. Nicolò a Treviso ASSEMBLEA DIOCESANA col Vescovo - "Battesimo e vita Cristiana"
Venerdì	13	Sant' Antonio di Padova, sacerdote e dottore Ore 19.00 S. Messa e Processione
Domenica	15	SANTISSIMA TRINITA'
Martedì	17	Ore 20.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale
Mercoledì	18	Ore 21.00 Riunione Gruppo Sagra
Sabato	21	San Luigi Gonzaga, religioso
Domenica	22	SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO Ore :18.30 S. Messa e Processione a Musestre (non c'è la S. Messa della sera a Roncade)
Lunedì	23	ORE 15.00 INIZIO GREY 2013 "ZA WADI"
Martedì	24	Natività di San Giovanni Battista
Venerdì	27	SACRATISSIMO CUORE DI GESU' - Giornata per la santificazione dei Ministri Ordinati
Sabato	28	Cuore Immacolato di Maria Ss.ma Ore 19.00 SOLENNE CELEBRAZIONE in CHIESA
Domenica	29	Santi Pietro e Paolo, apostoli - Giornata per la Carità del Papa

TEMPO ORDINARIO dalla Pentecoste all'Avvento

In questo periodo liturgico, che si ricollega col tempo al Battesimo di Gesù e la Quaresima, non si celebra alcun particolare evento della vita del Signore, ma piuttosto viene commemorato e vissuto nella sua pienezza il mistero di Cristo che vive e opera nella Chiesa, specialmente nella domenica.

PRIMO CENTENARIO DELLA BENEDIZIONE DELLA CHIESETTA DEDICATA AL BEATO ENRICO DA BOLZANO

Eventi nella Chiesa parrocchiale di Biancade:

- * 5 giugno 2014 ore 20.45 ENRICO DA BOLZANO: UN BEATO DA CONOSCERE E INCONTRARE
- * Relatore: don Antonio Guidolin
- * 10 Giugno 2014 ore 10.00 SANTA MESSA CONCELEBRATA NELLA CHIESETTA DEL BEATO ENRICO
- * 20 Giugno ore 20.45 BEATO ENRICO TRA STORIA E ARTE

Ciao... siamo due ragazze che nel mese di aprile hanno vissuto un'esperienza stupenda che non si saprebbe definire bene a parole chiamata "*settimana comunitaria*". Vi chiederete ma cos'è questa cosa????? Bè ce lo chiedevamo anche noi prima di scoprire che l'unione, veramente, fa la forza. Il fuoco di Roncade, gruppo scout di ragazze dai 16 ai 21 anni, ha vissuto dal 22 al 26 aprile, una settimana dove 21 ragazze hanno abitato insieme in casa Kolbe in città, a Treviso. E' stata un'esperienza fantastica per tutte dove ognuno ha potuto conoscere meglio le persone che componevano questo gruppo. In questi giorni certe di noi andavano a scuola e la maggior parte aveva anche verifiche..... Alcune studiavano in una stanza altre in un'altra e ci si aiutava a vicenda a capire meglio le cose e questo è avvenuto con ottimi risultati nelle interrogazioni o verifiche! C'erano inoltre persone che lavoravano, altre erano a casa, che potevano sistemare e organizzare il pranzo! Si pranzava tutte insieme, uno dei pochi momenti fraterni oltre a quelli di riflessione spirituale dove si approfondiva il nostro rapporto con Gesù. Per farvi capire meglio proviamo a raccontarvi in prima persona quello che abbiamo vissuto descrivendovi una giornata: "Le porte del bus si chiudono alle spalle con il suono di risucchio che fanno sempre quando inglobano la mattina che precede l'arrivo a scuola; e mentre spingi per trovare un posto non puoi non pensare a quanto si stava bene dentro a casa. Casa. Quel posto che non è proprio casa nostra, dove viviamo con i nostri genitori, i fratelli e le sorelle. Casa dove ci sono le nostre cose; dove probabilmente abbiamo dimenticato qualcosa immergendoci in questa strana e misteriosa avventura di cinque giorni. Riesci a trovare un posto sul bus finalmente, lo zaino di scuola finisce per terra davanti a te, mentre al tuo fianco prende posto una tua amica. Ciao come stai? Bene tu? Ma è vero che stai a Treviso per cinque giorni? Sì con il mio gruppo scout, facciamo una settimana comunitaria. Con il gruppo scout?! Perché scusa? E lì tu ti chiedi perché, a tua volta. Perché lo fai? Perché lasciare la comodità di casa nostra per andare a dormire con altre ventuno ragazze che non conosci ancora del tutto. Alcune più di altre. Ti chiedi che cosa ti sia passato per la testa di andare in quella casa, che non è casa nostra, e mangiare con ventuno ragazze che probabilmente non mangiano nemmeno quello che piace a te. Intanto l'autobus riparte, la tua amica si infila le cuffiette nell'orecchio mentre tu gli rispondi. Non so perché. Lei tanto non sentirà. Fai spallucce e sospiri poggiando la testa al finestrino e guardando la città che ti scorre davanti. Vorresti metterti anche tu le cuffiette, ma le hai lasciate sul comodino. Quel comodino che non è il tuo. Stai per rinunciare e chiudere gli occhi per dormire un altro poco. La sera prima hai fatto le ore piccole in quella casa che non è la nostra, sei rimasta a giocare a Indomimando, a Taboo e Risiko fino alle undici passate assieme a quelle altre ventuno ragazze. Il finestrino riflette il tuo sorriso, mentre ti vengono in mente le risate di tutte quelle ventuno ragazze quando è uscita quella carta impossibile da spiegare. Però infondo mi sono divertita in quella casa ieri sera; e l'autobus si ferma, la tua amica ti scuote la spalla. Dobbiamo scendere, siamo arrivate a scuola. La prof deve interrogare. Lo sapevi che quella mattina sarebbe andata così, te lo aveva detto che avresti dovuto essere interrogata. Hai dovuto studiare in quella casa che non è la nostra, nella stessa stanza in cui hanno studiato le altre ragazze che come te avrebbero avuto scuola. Quella materia che non capisci e che è difficile. Chiama il tuo nome. Ti alzi e le gambe tremano mentre ti avvicini alla lavagna e ti volti verso la classe. Tutti guardano te, mentre la prof comincia a farti una domanda alla volta; e mentre rispondi pensi a quanto vorresti essere al posto di una di quelle ragazze di quella casa non nostra che invece stanno lavorando. Allora? Sai la risposta? Il giorno prima avevi studiato e le ragazze che studiavano con te ti hanno guardata lì a leggere il libro. Devi essere interrogata? Sì, ma non capisco. Anche io devo fare quella cosa, la facciamo assieme? Va bene, se vuoi. Dai allora, dove sei arrivata? Sorridi. Le gambe non tremano più e ti ricordi quello che non capivi e che quella ragazza nella casa non nostra ti ha spiegato. La campanella suona, l'interrogazione finisce e va bene. Ce l'hai fatta. Mentre frughi nella cartella in cerca della merenda ti fermi un momento. La tua amica si avvicina mentre mangia la sua brioches. Hai la merenda? Credo di averla scordata. Vuoi un po'? Ti allunga la brioches, proprio quando tra le dita ti finisce quel pacchetto di creacker. Lo tiri fuori e sorridi. Non importa, l'ho trovata, grazie lo stesso. Sicura che non ne vuoi un po'? La tua amica ti guarda con quel pacchettino di creacker in mano. Scuoti la testa e sorridi. Ti viene in mente una ragazza di quella casa non nostra e la sua voce poco prima di uscire di corsa per prendere il bus. Sulle scale aveva messo i pacchetti di creacker in fila e tu lo avevi raccolto senza pensarci buttandolo nella cartella dicendo appena grazie. Strappi il pacchetto e cominci a rosicchiare i creacker. In quella casa non nostra c'è un pacco grandissimo di quelli, li ha presi da lì e li ha preparati per tutte le ragazze che andavano a scuola, anche se lei doveva restare a casa. Anche se anche lei studia e aveva vacanza. Sorridi e aspetti che la scuola finisca.

La porta del bus si richiude di nuovo alle tue spalle. C'è molta più gente della mattina, ma riesci a trovare posto vicino alla tua amica. Ha di nuovo le cuffiette nelle orecchie e non sta ascoltando quello che vorresti dirle; poi alle tue spalle qualcuno ti chiama e allunga un braccio verso di te. Ah eccoti, questa mattina non sono riuscita, tieni le hai lasciate a Casa. Sulla mano di quella ragazza ci sono le tue cuffiette. Le prendi piano e sorridi. Grazie. Lei sorride e si appoggia con le braccia allo schienale del tuo sedile. Non vedo l'ora di arrivare a Casa, ho davvero un sacco di fame; tu ti ricordi che cosa preparavano oggi per pranzo? La guardi un attimo e rifletti. Le ragazze che non andavano a scuola probabilmente stavano già preparando da mangiare per tutte. Il menù era stato fatto tutte assieme; tutte mangiano le stesse cose. No, non me lo ricordo. Cavolo ... va beh spero che le Altre arrivino presto allora. Così mangiamo tutte Assieme. Sorride e tu sorridi di rimando mentre ti appoggi al finestrino e guardi di nuovo la città che scorre. Sai che hai ancora qualche giorno da stare in quella casa con le altre ventuno ragazze. Sai che mangerai a colazione con Loro, a pranzo e a cena. Studierai anche quel pomeriggio con Loro, e poi passerai un'altra sera a fare qualcosa di tanto divertente quanto la sera prima. Andrai a dormire nella stanza assieme a Loro, lasciando le cuffiette sul comodino. La mattina dopo troverai di nuovo il pacchetto di cracker sulle scale ad aspettarti. L'autobus si ferma, e tu scendi. Infondo alla strada ci sono alcune delle altre ragazze. Gli vai incontro di corsa chiamandole. Sai che la casa è poco più avanti e che farai la strada assieme a Loro fino alla porta e che suonerai il campanello aspettando che qualcuno venga ad aprirti. Un'altra di quelle ragazze vi aprirà, solo per poi salire le scale con voi. Siamo a Casa!

Una settimana comunitaria scout, vuol dire passare sette giorni nella stessa casa assieme al resto del tuo gruppo. Noi Fuoco Freccia Dorata non l'avevamo mai fatto prima, e quando le nostre capo ce lo hanno proposto è stato un poco come buttarsi in un pozzo sperando ci fosse l'acqua sul fondo. Però abbiamo scelto la settimana da passare assieme, e cercato una casa abbastanza grande per accoglierci tutte. Ognuna con i suoi orari, e le sue cose da fare voleva anche dire avere problemi a ritrovarsi. Alcune con la scuola, altre con il lavoro, sport eccetera. Non siamo riuscite ad esserci magari tutte tutti i cinque giorni che avevamo scelto, ma tutte abbiamo passato almeno un po' di tempo assieme in quel posto. L'azzardo si è rivelato una bellissima esperienza che in futuro abbiamo intenzione di rifare di nuovo. Grazie di cuore a Laura, Suor Silvia e Valentina.

Marta e Nicole del fuoco "freccia dorata"



VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE DEL 08 APRILE 2014

La riunione si apre con la lettura di un piccolo passo tratto dal racconto della passione di Gesù.

Dopo una breve riflessione del parroco, vengono riassunti brevemente alcuni appuntamenti organizzati durante il periodo pasquale:

La confessione comunitaria di lunedì sarà animata dagli scout

Il "concerto" alla domenica delle Palme della nostra corale dove verranno cantate e spiegate le musiche tipiche del triduo pasquale.

Il giovedì santo, conclusa la Santa Messa, vi sarà un momento di adorazione in silenzio

Il lunedì di Pasqua vi sarà la celebrazione di due battesimi alla messa delle ore 10.30

Leggiamo successivamente le relazioni dei vari gruppi di lavoro creati nell'ambito dell'assemblea dei consigli pastorali della collaborazione tenutasi il 01 marzo 2014 a Roncade. Viene, poi, richiesto di esprimere alcune osservazioni su quanto ascoltato:

Vi è un bisogno comune di creare comunità

All'interno della stessa parrocchia, spesso, gli operatori hanno visioni diverse

I laici sentono la necessità della presenza di una guida forte

Vi è un problema comune che è quello di trovare il modo di coinvolgere nella vita comunitaria le coppie che non hanno figli e quindi si trovano ad avere, spesso, meno opportunità di relazione con gli altri parrocchiani.

Nelle parrocchie sono presenti molte iniziative e associazioni che collaborano e sostengono la vita della comunità e che aiutano a creare l'abitudine "alla partecipazione".

Il Papa esorta tutti i cristiani ad andare nelle periferie. Spesso andiamo alla ricerca della periferia pensando che sia un qualcosa di lontano da noi. In realtà la parrocchia stessa è una periferia, una delle entità più vicine alla gente.

Il consiglio della Collaborazione pastorale ci ha chiesto di individuare un'attività pastorale per la famiglia comune a tutte le parrocchie. Sono emerse alcune proposte e osservazioni:

Gli scout sono presenti sia a Roncade sia a Monastier con un numero di partecipanti di 300 unità. La partecipazione delle famiglie è buona. Probabilmente si potrebbero sfruttare maggiormente le occasioni di incontro con gli adulti come momento di formazione.

Vanno individuati alcuni momenti all'interno della vita comunitaria per creare l'abitudine, prima accennata, come ad esempio il ritiro delle famiglie o la festa della fine del catechismo.

Coordinare tutte le iniziative insieme. Sfruttare le occasioni in cui vi è una partecipazione elevata di ragazzi e adulti (vedi ad esempio il Grest, l'oratorio o la sagra) per aumentare la qualità della formazione

Incentivare i gruppi famiglia individuando all'interno della comunità delle coppie che possano essere guide carismatiche

Coinvolgere maggiormente i giovani da 18 a 30 anni con momenti di formazione continuativi su temi e problematiche tipiche dell'età a cui affiancare gradualmente il messaggio cristiano. Creare una struttura pastorale familiare stabile.

Rosario nel mese di maggio. È una realtà avviata all'interno della comunità di Roncade meno nelle altre parrocchie. Si potrebbe pensare di esportare questa iniziativa anche nelle altre parrocchie.



VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE DEL 12 MAGGIO 2014

Prima di iniziare la discussione, leggiamo il Vangelo che verrà proclamato domenica 18 maggio 2014 a cui segue un breve commento del parroco e di alcuni partecipanti.

I vari rappresentanti dei gruppi presentano le attività in programma nelle prossime settimane:

Domenica 18 maggio vi sarà l'uscita dei lupetti e degli scout

Sabato 24 maggio si terrà la festa di fine catechismo

Martedì 27 maggio i gruppi Caritas della collaborazione pastorale si riuniranno a Roncade

Lunedì 01 giugno vi sarà l'uscita dei gruppi Scout al Cavallino

Domenica 22 giugno la festa del Corpus Domini sarà celebrata a Musestre.

Nei prossimi giorni vi sarà l'incontro dei responsabili del Grest delle parrocchie del comune di Roncade per individuare le iniziative più opportune per favorire l'integrazione dei ragazzi delle varie comunità. Le principali proposte riguardano la festa di fine Grest dove i giochi verranno strutturati in modo da favorire la comunione tra i ragazzi. Nelle scorse settimane si è tenuto a Silea un incontro per cercare di creare una pastorale familiare vicariale. L'obiettivo è quello di individuare due coppie per ogni collaborazione pastorale che siano di riferimento e aiutino a trasmettere e coordinare eventuali iniziative. Riprendiamo poi la discussione per cercare di individuare una proposta comune a livello di collaborazione pastorale per una pastorale familiare. Suor Cristina sottolinea come un punto su cui puntare può essere il rafforzamento delle coppie che già sono attive in parrocchia e cita l'esempio di Padova dove sono stati individuati dei percorsi per la famiglia con tre temi precisi: attesa del figlio, rapporti con figli e rapporto con la malattia. Ogni famiglia raccontava la propria esperienza e poi vi erano dei piccoli momenti di condivisione. Gli altri interventi hanno sottolineato come, probabilmente, un punto di partenza per un'attività comune a livello di collaborazione pastorale vada ricercato nella preparazione del sacramento del Battesimo. Va individuato un percorso che permetta di formare maggiormente genitori e padrini. Importante prevedere un momento di confronto che consenta alle famiglie di condividere le proprie esperienze. La preparazione al Battesimo coinvolge spesso famiglie non sposate ed è occasione, ricorrendo a strumenti efficaci di comunicazione, in cui si può cercare di stimolare la nascita di una fede adulta. Sarebbe opportuno individuare delle iniziative anche limitate ad alcuni incontri annuali anche dopo la celebrazione del Sacramento che aiutino a creare dei piccoli gruppi.

Prossimo incontro il 17 giugno.

AZIONE CATTOLICA ITALIANA DIOCESI DI TREVISO

PROPOSTE ESTATE 2014

PROPOSTA FORMATIVA PER GIOVANI ED

ADULTI (25 -35 anni)

DAL 21 AL 24 AGOSTO A

CANALE D'AGORDO

"Dacci oggi il nostro amore

quotidiano" "Ma è' possibile

amarsi sempre . Un percorso per scoprire come affidare la propria vita alla bellezza di un amore quotidiano .

PROPOSTA FORMATIVA PER 18 – 19 ENNI

DAL 02 AL 09 AGOSTO A MOLINA DI FIEMME

Il viaggio verso il centro è un tempo per fermarti con giovani della tua età a condividere un'esperienza, un tratto del cammino; per riflettere su ciò che rende bella la vita. E' occasione per stare con il Signore e con Lui comprendere chi sei e a cosa sei chiamato.

PROPOSTA GIOVANI-ADULTI E ADULTI-GIOVANI

DAL 21 AL 24 AGOSTO A CANALE D'AGORDO

Chiusi per ferie, aperti per scelta"

In questa esperienza formativa il settore adulti AC e il settore giovani AC collaborano per una proposta che ha l'obiettivo di riscoprire, come ci ricorda anche papa Francesco, la profonda dignità del lavoro, e la consapevolezza che, mettendo a disposizione ognuno le proprie capacità e i propri talenti, siamo partecipi all'opera creatrice di Dio e veri testimoni cristiani.

PROPOSTA FORMATIVA PER ADULTI

DAL 11 LUGLIO AL 13 LUGLIO A

SANTA GIUSTINA BELLUNESE

"Come vorrei una Chiesa povera per i poveri"

L'appello ad una "Chiesa povera" è una provocazione per ogni cristiano adulto a cambiare il suo stile di vita. La proposta vuole essere occasione per tornare all'essenziale che non è solo questione di quantità ma anche di qualità. E' anche ascoltare, custodire è rimettere al centro Gesù Cristo.

CAMPOBASE 1 -2:PROPOSTA FORMATIVA PER EDUCATORI DI AC

DAL 26/7 AL 02 AGOSTO E DAL 09
AL 16 AGOSTO A CAVIOLA

Il Campobase è l'esperienza estiva rivolta agli educatori di AC che hanno almeno 20 anni e che stanno muovendo i primi passi nel servizio ai bambini, ragazzi e giovanissimi. Se sei un educatore di AC e ti stai domandando: che ci faccio in AC? Perché faccio l'educatore? Che cos'è l'AC? Come fare per essere un buon educatore per i miei ragazzi? Allora il Campobase fa proprio per te! Ti aspettiamo

PROPOSTA FORMATIVA PER GIOVANI

(20 -29 anni)

DAL 17 AL 20 LUGLIO AD ASSISI E SPELLO

Ho cercato e ho trovato. "il Regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo". Un pellegrinaggio nei luoghi di San Francesco e Carlo Carretto. Un'occasione per lasciarci incontrare da Dio e vivere una significativa esperienza di Chiesa.

PROPOSTA FORMATIVA PER COPPIE E FAMIGLIE

DAL 09 AL 16 AGOSTO A LORENZAGO

"Permesso, scusa, grazie"

Le parole che chiede agli sposi papa Francesco: non si è invadenti e si chiede permesso, quando non si è egoisti e si impara a dire grazie e quando si sbaglia e si chiede scusa allora in quella famiglia c'è gioia"

PER INFORMAZIONI TELEFONARE:

martedì – mercoledì e venerdì dalle 9,00 alle 13,00

giovedì dalle 14,00 alle 19,30 – sabato dalle 9,00 alle 12,00 al numero 0422 576878

mail: aci@diocesitv.it

sito internet: www.actreviso.it

Vita Comunitaria

Un grazie di cuore a tutte le famiglie che durante il mese di Maggio hanno accolto la celebrazione del Santo Rosario e della S. Messa nelle varie famiglie e anche a coloro che hanno garantito la preghiera del Rosario in Chiesa.



* Le celebrazioni dei Sacramenti (Confessione, Eucaristia e Confermazione) sono stati momenti che ci hanno dato la gioia perché hanno visto ragazzi e adulti vivere esperienze di crescita di Fede. Un grazie a tutti coloro che hanno curato la preparazione e la celebrazione.

* Bella anche la celebrazione Eucaristica del 24 Maggio con la presenza di tanti ragazzi, catechisti e genitori

ERRATA CORRIGE

Gruppo Ricamo Carla Cevolotto: oltre ai 100,00€ donati per la Caritas
Gennaio 300,0€ per un Pane per Amor di Dio
Aprile 400,00€ per un Posto a Tavola.

Grazie!

PER I RAGAZZI (dalla 1a elementare alla 3a media)

GREST 2014

GREST 2014



Per crescere...
ci vuole un villaggio

...pronti????????

si inizia lunedì 23 giugno

dalle 15.00 alle 18.30

Ci scusiamo se ci sono dimenticanze o errori di qualche genere, siamo sempre pronti a correggerli, basta comunicarli alla redazione; vi chiediamo cortesemente di essere chiari su quanto chiedete (ad es.: quando fate un'offerta specificate se volete che sia pubblicato il vostro nominativo)

ORDINAZIONI SACERDOTALI: 24 MAGGIO 2014

Don Andrea Adami



Sono don Andrea, ho 31 anni e sono originario della parrocchia di Selva del Montello. La mia famiglia è composta da papà Walter, mamma Antonella e mia sorella Alessandra. Dopo essermi diplomato come tecnico dell'industria del mobile e dell'arredamento all'IPSIA di Brugnera (PN), ho lavorato per quattro anni in una falegnameria. Ho scelto di entrare in Seminario all'età di 23 anni, durante l'esperienza del cammino di Santiago de Compostela (Spagna) vissuta al termine del percorso di discernimento vocazionale nel Gruppo Diaspora. Negli anni trascorsi in Seminario, ho prestato servizio nella parrocchia di Castello di Godego e dopo l'anno di animazione vocazionale Siloe, sono stato inviato nella parrocchia di San Giuseppe Lavoratore in San Donà di Piave dove attualmente svolgo il ministero di diacono.

Don Loris Gallina



Sono originario della Parrocchia di san Bartolomeo in Crespignaga di Maser. Ho 38 anni e sono il terzo di 4 figli. La mia vita di fede è cresciuta normalmente, come per molti di voi, in famiglia e in parrocchia finché in prima media ho scelto di svolgere il servizio di chierichetto nella Basilica di San Pietro in Vaticano dove ho continuato fino alla fine delle superiori. Dopo le superiori mi sono iscritto alla Facoltà di Economia a Trento e dopo essermi laureato ho lavorato per sei anni. A 31 anni ho maturato la decisione di entrare in Seminario, dopo un tempo di discernimento fatto insieme ad altri giovani in ricerca vocazionale. Nei primi anni di Seminario ho prestato il mio servizio nei giorni di sabato e domenica nella parrocchia di Galliera Veneta; dopo l'esperienza Siloe, sono stato inviato a svolgere il mio servizio a Montebelluna nella Parrocchia del Duomo, dove mi trovo tuttora.

Don Claudio Sartor



Ho 36 anni e sono originario di Spinea in provincia di Venezia della parrocchia di SS. Vito e Modesto, ai confini del territorio della Diocesi di Treviso con il Patriarcato di Venezia. La mia famiglia è composta oltre che da me, anche dai miei genitori: mamma Mara e papà Aldo e mio fratello Mauro più giovane di me di ben dodici anni. Tutt'ora i miei familiari vivono a Spinea, mentre io vivo e presto servizio nella parrocchia di Martellago dove sono arrivato da ottobre scorso. Prima ho svolto il mio servizio come seminarista a Maerne e a Castello di Godego.

Don Daniele Trentin



Vengo dalla Parrocchia di Bavaria di Nervesa della Battaglia e ho 26 anni. La mia famiglia è composta da papà Paolo, mamma Ornella, mia sorella Federica, nonna Giovanna e me. Dopo una bella esperienza nei gruppi parrocchiali dell'Acr, dei chierichetti e del catechismo, durante il biennio delle scuole superiori ho frequentato il Gruppo vocazionale Stella Polare. All'inizio della terza superiore ho scelto di entrare nella Comunità Giovanile del nostro seminario. Conseguita la maturità scientifica, ho deciso di continuare il cammino nella Comunità Teologica. In questi anni di formazione ho prestato servizio nella Parrocchia di San Martino di Lupari e da due anni sono nelle Parrocchie di Caonada e Biadene. Come diacono vivo anche il servizio di assistenza in Comunità Ragazzi.

ORDINAZIONI DIACONALI: 03 MAGGIO 2014

Con profonda gioia annunciamo l'ordinazione diaconale di 6 giovani del nostro seminario. Nella celebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale di San Martino di Lupari, presieduta dal nostro vescovo Gianfranco Agostino hanno ricevuto il primo grado del sacramento dell'ordine:

Luca Schiavon, da Carbonera

Andrea Toso da San Martino di Lupari

Stefano Grespan, da Noale

Stefano Tempesta, da Levada di Piombino Dese

Angelo Dal Mas, da Salgareda

Filippo Basso, da Postioma

ANIMATORI di Pastorale della FAMIGLIA

Sono aperte le iscrizioni al biennio 2014-2015 stampate la scheda, che trovate nel sito della Diocesi di Treviso, compilate i campi richiesti, firmatela e trasmettetela via fax al n. 0422-576982 o inviatela on-line.

Chi sono gli Animatori di Pastorale familiare?

Per animatori di P. F. intendiamo quelle coppie o persone che promuovono la sensibilizzazione in senso familiare della vita della comunità e si dedicano alla formazione animando i gruppi di fidanzati, di sposi e le famiglie.



Perché un Itinerario diocesano per Animatori di Pastorale familiare?

L'itinerario si prefigge come fine ultimo di offrire ed aiutare ad assumere la *sapienza cristiana riguardante il matrimonio e la famiglia* attraverso la verifica del proprio stile di vita coniugale e familiare e la capacità di accompagnare altri ai doni ricevuti. Tale finalità viene perseguita attraverso quattro grandi obiettivi intermedi.

Quali sono gli obiettivi?

1. Offrire, nel contesto culturale odierno, le coordinate essenziali per la comprensione del matrimonio cristiano nella Chiesa.
2. Scoprire la bellezza e la preziosità della vita spirituale-morale per la coppia e la famiglia
3. Essere in grado di accompagnare altri alla relazione-comunicazione cristiana nella sua valenza teologica e umana.
4. Fare esperienza viva dell'amore di Cristo nel rapporto di coppia, nella comunione e nella condivisione con altre famiglie attraverso una bella esperienza ecclesiale.



Come si svolge?

- L'itinerario prevede queste scansioni:
- una prima settimana residenziale estiva
 - tre incontri a fine-settimana durante l'anno
 - una seconda settimana residenziale nella seconda estate.

E i figli?

Per loro viene proposto un itinerario adatto alle varie età (nido, elementari, medie e superiori...) in parallelo con quello dei genitori. In tal modo gli sposi avranno una maggiore libertà di cammino, ma anche intense occasioni di condivisione con loro (celebrazioni, festa, giochi, gita...).

Anno 2014

Quest'anno la settimana residenziale estiva si terrà dal 9 al 16 agosto 2014 presso il Villaggio Turistico Piani di Luzza - Forni Avoltri (UD). Sarà quella



conclusiva per le famiglie dello scorso anno e sarà l'inizio dell'itinerario per coloro che quest'anno si iscriveranno.

In concreto?

È importante che i possibili partecipanti si rivolgano al sacerdote coordinatore o alla coppia referente vicariale ed è urgente prenotare le adesioni per favorire l'organizzazione e iniziare a prendere i contatti con i nuovi iscritti. La quota di partecipazione sarà suddivisa, come sempre, in tre parti: 1/3 a carico dei partecipanti, 1/3 a carico del vicariato di appartenenza e 1/3 a carico della diocesi, ed è stata mantenuta a € 370,00 a famiglia (già ridotta a 1/3).

Il numero sarà contenuto a circa 40 coppie in tutto, con



precedenza alla coppie referenti dei vicariati per la pastorale familiare o ad altre individuate da queste e dai sacerdoti coordinatori.

Le iscrizioni rimarranno aperte fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Ogni altra informazione sull'Itinerario e il modulo di iscrizione sono disponibili nel sito: www.diocesitv.it/famiglia

